

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

50° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1998

Presidenza del vice presidente **BUCCI**

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 6
ANTOLINI (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	2, 3, 4
BORRONI, <i>sottosegretario di Stato per le politi-</i> <i>che agricole</i>	2, 4
PREDA (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. La prima interrogazione è del senatore Antolini:

ANTOLINI. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che una parte rilevante delle comunicazioni di attribuzione dei quantitativi individuali di riferimento trasmesse dall'AIMA ai produttori di latte risultano errate e ciò appare tanto inspiegabile quanto inaccettabile alla luce del fatto che dette comunicazioni avrebbero dovuto rappresentare l'ultimo atto di una fase di accertamenti e di controlli, per attuare i quali sono state emanate numerose disposizioni di legge, facendo, peraltro, ricorso alla legislazione straordinaria di necessità ed urgenza;

che nella massa degli errori commessi dall'AIMA risulta che vi siano anche numerose comunicazioni che comportano l'azzeramento della cosiddetta «quota storica» attribuita a produttori che sono regolarmente in attività e nei confronti dei quali, anche alla luce dei controlli di cui sopra, non vi era motivo alcuno per procedere alla revoca dei quantitativi individuali di riferimento;

che per gli allevatori colpiti da un tale ingiustificato provvedimento amministrativo l'azzeramento delle quote assegnate comporta, sia l'applicazione di una inaccettabile sanzione su base retroattiva per un inesistente superamento della quota assegnata nel periodo precedente a quello in corso, sia l'effettivo annullamento dello *status* di produttore per l'attuale campagna, con tutto ciò che questo comporta ai fini del mantenimento in attività delle loro imprese,

si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per porre fine alla nuova ed ingiustificabile serie di errori commessa dall'AIMA nell'attribuzione dei quantitativi individuali di riferimento ai produttori di latte e per restituire prospettive di certezza agli allevatori colpiti da tali errori;

se e quali provvedimenti intenda adottare per individuare le responsabilità, anche personali, di coloro che hanno determinato il verificarsi della situazione qui denunciata.

(3-01950)

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole.* La determinazione da parte dell'AIMA degli effettivi quantitativi di latte pro-

dotto e commercializzato nei periodi 1995-96 e 1996-97 è avvenuta nell'osservanza di quanto stabilito dal decreto-legge 1° dicembre 1997 n. 411, convertito dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5 e dalle relative disposizioni attuative, contenute nel decreto ministeriale 17 febbraio 1998.

In particolare dette disposizioni prevedevano l'azzeramento delle produzioni contenute nei modelli L1 non firmati o con firma apocrifia, oppure privi dell'indicazione dei capi in stalla, o non incrociabili per mancanza di corretti dati identificativi.

Le risultanze di tale attività hanno comportato l'azzeramento della produzione, per L1 senza firma, di 984 dichiarazioni, per una produzione dichiarata di 67.931.644 chilogrammi per il periodo 1995-96 e di 1.097 dichiarazioni, per una produzione dichiarata di 83.626.182 chilogrammi per il periodo 1996-97; per L1 senza capi, di 3.473 dichiarazioni per 130.656.096 chilogrammi per il periodo 1995-96 e di 2.361 dichiarazioni per 81.184.606 chilogrammi per il periodo 1996-97, mentre l'azzeramento per dati non incrociabili è stato di 20.594 dichiarazioni, per una produzione di 897.028.889 chilogrammi per il periodo 1995-96 e di 17.534 dichiarazioni per 676.159.380 chilogrammi per il periodo 1996-97.

Tale azzeramento della produzione, ai sensi della normativa contenuta nella legge n. 468 del 1992 e in applicazione della normativa comunitaria, ha comportato per i periodi successivi l'azzeramento della quota.

Avverso tali determinazioni i produttori hanno potuto proporre ricorso alle competenti Commissioni regionali che sono state sollecitate a decidere in via prioritaria detti ricorsi.

Al fine di agevolare la soluzione di tali vertenze, è in corso di adozione, a seguito dell'intesa intervenuta in Conferenza Stato-regioni il 9 giugno, un decreto ministeriale diretto a semplificare l'istruttoria dei ricorsi in questione e ad attribuire alle relative decisioni da parte delle Commissioni efficacia immediatamente esecutiva.

Tale efficacia delle decisioni, opponibile agli acquirenti ai fini del calcolo del prelievo, consentirà quindi di ovviare ai problemi di liquidità dei produttori.

ANTOLINI. Ringrazio il Governo per la tempestività con la quale ha risposto alla mia interrogazione. Tuttavia mi ritengo totalmente insoddisfatto anche perchè la mia domanda era un'altra. Circa 20.000 produttori sono rimasti senza quote; questo non vuol dire soltanto che hanno subito una perdita finanziaria, che è importante ma in qualche modo recuperabile; detti soggetti hanno perso di fatto la titolarità dell'azienda agricola, ovvero il titolo principale che li qualifica come produttori agricoli. Quindi se avevano fatto domanda per fabbricare una stalla o un fienile, se avevano chiesto un mutuo ora hanno perso il titolo principale (produttori agricoli) per vedere soddisfatte alcune richieste. Sono stati tutti declassati all'ultimo posto in graduatoria e le loro domande nei comuni, nelle province, negli ispettorati sono ormai bloccate. Quindi se anche diamo loro ragione sul ricorso hanno comunque perso tutte le aspettative. Chiedo pertanto al Governo, ma forse non ho formulato bene la domanda...

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Senatore Antolini, sto rileggendo la sua interrogazione e non mi sembra che vi sia questa domanda.

ANTOLINI. Mi sembrava implicita. Quello che chiedo è che il Governo inviti i comuni e gli altri enti locali a non tener conto di questa perdita di titolarità fino al termine del ricorso. Questo era il problema che intendevo sollevare. Non essendo stato chiaro, presenterò un'altra interrogazione.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Preda:

PREDA. – *Al Ministro per le politiche agricole*. – Premesso:

che il 15 maggio 1998 scadono i termini per la presentazione delle dichiarazioni «consegne latte» a carico degli acquirenti;

che l'AIMA anche quest'anno non ha ottemperato nei tempi e modi prescritti all'invio della modulistica e delle relative istruzioni e che in alcune zone risultano a tutt'oggi non pervenute ai produttori le comunicazioni individuali;

che numerosi assessorati regionali all'agricoltura, nonché le organizzazioni professionali del settore lattiero-caseario, hanno richiesto ripetutamente di prorogare il termine del 15 maggio;

che le regioni lamentano che il periodo di 60 giorni previsto per l'istruttoria e la decisione dei ricorsi di riesame da parte delle stesse è insufficiente;

che gli acquirenti con un numero elevato di conferenti latte rischiano di non rispettare il termine fissato in considerazione della complessità degli adempimenti e per i ritardi denunciati;

che la Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali con nota n. C/1064 del 30 aprile 1998 si è limitata a confermare la scadenza suddetta, non ponendosi i problemi sollevati,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare, ovviamente entro il 15 maggio, al fine di rispondere alle esigenze sollevate da più parti;

se non si ritenga opportuno quanto meno limitare gli adempimenti alla sola presentazione delle dichiarazioni riepilogative, rinviando la presentazione dei modelli L1 ad un termine successivo.

(3-01971)

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. L'invio dei moduli da parte dell'AIMA è generalmente avvenuto in tempi utili a consentire la tempestiva presentazione delle dichiarazioni entro il termine fissato dalla regolamentazione comunitaria del 15 maggio 1998.

Circa la possibilità di prorogare tale termine, la Commissione UE ha fatto presente che, essendo lo stesso previsto dalla regolamentazione comunitaria, non è prorogabile da parte del singolo Stato membro.

Resta ferma naturalmente la possibilità di non applicare le sanzioni nel caso che il ritardo sia dovuto a causa di forza maggiore, motivata e sottoposta a verifica del FEOGA.

Si fa peraltro presente che con regolamento 1001/1998 della Commissione del 13 maggio 1998, di immediata applicazione, le sanzioni sono state rimodulate e graduate in ragione dell'entità del ritardo. Il Governo si appresta ad adottare una norma che, in applicazione del citato regolamento 1001, sostituisca il precedente sistema sanzionatorio.

Quanto al termine per la decisione dei ricorsi, con decreto ministeriale in corso di adozione, a seguito dell'intesa intervenuta in Conferenza Stato-regione il 9 giugno, è stato stabilito che il termine di 60 giorni per la decisione di tutti i ricorsi presentati a ciascuna regione decorre dalla data di ricezione dell'ultimo ricorso tempestivamente presentato.

Quanto infine al contenuto delle dichiarazioni, preciso che il Ministero, con circolare dell'8 maggio 1998, n. 1375 ha comunicato che la sottoscrizione, da parte degli acquirenti e dei produttori conferenti, dei modelli L1 relativi sia ai trascorsi periodi 1995-1996 e 1996-1997, sia al periodo 1997-1998 appena concluso, impegna la responsabilità di produttori ed acquirenti in merito a tutti i dati in essi contenuti, eccettuati quelli della sezione III del modello L1, relativi ai quantitativi di riferimento. Tali dati saranno infatti determinati definitivamente dall'Amministrazione al termine della fase di riesame dei ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge n. 5 del 1998.

PREDA. Ho presentato questa interrogazione per sollecitare l'AIMA a porre rimedio ai ritardi nell'invio alle regioni della modulistica in materia di quote latte. Ricordo che a questo problema era stata data una risposta molto burocratica dal Ministero, con nota n. C/1064 del 30 aprile 1998 della Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali. Non ci si rendeva conto di tutti i ritardi che si erano venuti a creare ponendo in grave difficoltà il 47 per cento della produzione italiana di latte gestita dalle cooperative e le regioni. Tutti ricorderete la presa di posizione e la polemica nei confronti dell'AIMA da parte dell'Assessorato agricoltura dell'Emilia-Romagna in merito ai ritardi nell'invio di questi dati.

La modulistica - comprese anche le buste da utilizzare a questo scopo - è stata consegnata in ritardo e il 50 per cento delle assegnazioni individuali è arrivato con ulteriore estremo ritardo. Ciò comporterà una grande difficoltà per le regioni nel rispondere entro 60 giorni ai ricorsi presentati.

Mi sembra che la risposta data oggi sia meno burocratica, anche se a questo proposito il problema del latte andrebbe risolto cercando anche di rendere più efficiente e meno burocratica l'AIMA. Ricordo che il Ministro venne in questa sede assicurando che l'invio delle raccomandate sarebbe avvenuto entro il 10 aprile e che in quella data parte della modulistica non era ancora stata inviata.

Infine vorrei sollecitare il Governo ad adottare tempestivamente il testo di riforma della legge n. 468 del 1992 perchè se ciò fosse già stato

fatto forse i problemi e i ritardi non sarebbero scomparsi, ma certamente la tensione nel mondo dei produttori si sarebbe allentata.

Pertanto, mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI

